Post to Pdf

Washington Post: "L'Ucraina finirà quando gli USA smetteranno di aiutarla". E secondo il quotidianostatunitense smetterannoprestoaa

Dalle colonne del Washington Post, il corrispondente da Parigi Lee Hockstadermette a nudo una realtà che turba i pensieri di certe capitali europee: l'Ucraina cesserà di combattere nel momento in cui il sostegno bellico americano verrà a mancare – e potrebbe venire a mancare già il prossimo anno. La scadenza è fissata per presidenziali americane: sarebbe qualcosa di certo se venisse eletto Trump e sarebbe comunque probabile se rimanesse Biden. I piani europei di sopravvivenza ci sono, ma solamente nel lungo periodo.

Nei 20 mesi dall'inizio della cosiddetta operazionespeciale della Russia in Ucraina, gli alleati di Kiev hanno incanalato un volume enorme di aiuti siamilitari che di altro genere, per un totale superiore ai 230 miliardi di dollari. Nei prossimi 20 mesi, lechance per Kiev di ricevere una somma simile sono pari a zero. Ma se alla Casa Bianca ritornase Donald Trump, allora la quantità di aiuti potrebbe essere persino inferiore. Questi cupi calcoli, insiemeal calendario politico degli Stati Uniti, hanno spinto ileader occidentali a cominciare un'elaborazione distrategie che forniscano all'Ucraina una difesa "aprova di Trump", contro gli spietati assalti delpresidente Vladimir Putin.

Nelle capitali europei non si parla più tanto della"vittoria" di Kiev, o comunque non nel breve termine. Ciò che serve è un programma realistico per lasopravvivenza dell'Ucraina.

In Europa si preparano al ritorno di Trump

Il problema consiste nell'abisso che separa ilcrescente allarme dei Paesi europei per un possibile ritorno di Trump e il loro piano di azione. Sono tutti preoccupati per lo spettro di un'altra amministrazione Trump, ha detto dall'ex capo digabinetto del Ministero della Difesa tedesco, Nico Lange. Ma la conseguenza di questa preoccupazione è il non agire. È qualcosa di irresponsabile. Secondo gli ultimi sondaggi, Trump e Biden sono testa a testa. Con tale premessa, i leader europei hanno alla fine compreso che un secondo mandato di Trump è possibile. All'inizio di quest'anno c'era una domanda che veniva posta regolarmente: può succedere davvero? Andando in giro per l'Europa, oggi non si sente più.

I leader europei sono determinati a non farsi sorprendere ancora una volta, come invece accaduto nel 2016. Il mese scorso, il ministro degli Esteri di Germania Annalena Baerbock ha fatto una notevole deviazione dal suo percorso, andando in Texas prima di partecipare a New York alla sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Ad Austin ha incontrato il governatore Greg Abbott: un raro vertice fra una fervente ambientalista dei Verdi europei e un negazionista climatico, alto esponente dei Repubblicani.

Un politico tedesco ha ammesso che lo scopo per Berlino è di capire come i repubblicani vedono il mondo, per valutare meglio cosa potrebbe accadere se Trump tornasse alla Casa Bianca. Inoltre in Europa vi è un consenso emergente verso il modo in cui relazionarsi ai repubblicani che stanno al Congresso. Ad esempio per quanto riguarda il proseguimento degli aiuti americani a Kiev, l'idea è quella di parlare meno dell'Ucraina e più della Cina – e di come non stimolare un attacco su Taiwan. Un funzionario europeo di alto livello ha detto che il segnale verso il Partito Repubblicano è stato questo: "Se volete continuare a essere credibili sulla Cina, allora dovete ottenere successi in Ucraina".



Il vuoto che lasceranno gli USA

Ma la campagna pubblicitaria europea si sta sviluppando più velocemente di una verosimile

Developer By Post to Pdf